

Ai compagni ed amici del PRC Circolo di Ivrea
XII Congresso del Partito della Rifondazione comunista
22 dicembre 2024

Anpi, Sezione di Ivrea e Basso Canavese

Desidero salutare a nome dell'Anpi tutti voi, compagni ed amici, riuniti per questo vostro importante momento congressuale, ricordando gli uguali sentimenti di condanna delle dittature e del fascismo, e la collaborazione che sempre ha improntato i nostri rapporti.

Vorrei sottolineare che l'Anpi, per sua natura statutaria, non è un partito e non può aderire a nessun partito o movimento.

A questo proposito, l'Anpi indica quali punti di riferimento comuni – ai quali richiama tutti i partiti ed i movimenti della società civile – i valori dell'antifascismo e della Resistenza, confluiti nella Costituzione, e da qui l'esigenza di difendere e realizzare pienamente gli articoli della Carta costituzionale.

Entro tali binari l'Anpi è disponibile al dialogo con tutti, ed a percorsi comuni su singoli argomenti e situazioni, come già è successo e succede a livello nazionale e locale.

L'Anpi auspica da sempre una convergenza di azione fra i vari partiti e movimenti che abbia come punto prioritario il bene del Paese, al di là di mere logiche di parte (per quanto esse possano essere comprensibili ed apparire talvolta anche giustificabili).

In questo spirito intendo porgervi, a nome dell'Anpi, gli auguri per una buona riuscita del vostro Congresso.

Per quanto riguarda in particolare le vostre tesi congressuali, mi pare di dovermi soffermare brevemente sulla tesi 2, laddove si premette che il contesto globale è segnato da guerre, acuirsi delle contraddizioni capitalistiche, crisi della globalizzazione e confronto tra nord e sud del mondo. Dobbiamo opporci a guerre e politiche che impoveriscono le classi popolari. In un Occidente sempre più bellicoso, proponiamo una *coalizione popolare contro guerra, liberismo, distruzione ambientale e fascismo*: fenomeni connessi che rappresentano un capitalismo distruttivo da sconfiggere per garantire un futuro. Non possiamo che condividere.

L'impovertimento delle masse e l'aumentare delle disuguaglianze è favorito dallo stato di guerra permanente, che comporta più spese militari

e meno diritti, creando conflitti sociali. Da qui la repressione di ogni dissenso, con censura e leggi come il DDL Sicurezza.

La lotta per la riduzione dell'orario di lavoro, salari dignitosi e l'eliminazione della precarietà sono fondamentali per contrastare questa tendenza.

Una reale transizione ecologica deve sottrarsi alla logica del profitto, ponendo al centro il soddisfacimento dei bisogni e non la mercificazione.

Condividiamo pienamente che la crescita della destra italiana è stata segnata dall'inclusione di elementi fascisti, in un contesto di revisionismo storico e anticomunismo. Questo ha portato a una legittimazione del fascismo e a una progressiva delegittimazione della Resistenza, origine della Costituzione italiana. Modifiche costituzionali, come quella del titolo V nel 2001 e i tentativi successivi, hanno accompagnato questa tendenza.

La destra ha saputo capitalizzare il malcontento sociale, rendendo evidente, come già avvenne nel 1922, la responsabilità del liberismo.

Questa è una destra che ha una visione etica, assolutista e repressiva, minacciando la Costituzione stessa. Le norme punitive colpiscono migranti, attivisti, e anche le donne incinte in carcere. Il premierato proposto intende erodere il ruolo del Parlamento, instaurando un presidenzialismo senza bilanciamenti.

La legge elettorale ipermaggioritaria restringe la democrazia, mentre le nuove norme rafforzano le oligarchie. Contro questa deriva autoritaria, si deve promuovere un'ampia mobilitazione sociale per difendere diritti civili, sociali e democratici.

E' evidente anche che l'aumento della spesa militare di oltre 15 miliardi sottrae risorse al welfare, aggravando lo sconquasso sociale.

È fondamentale ricostruire l'unità e il protagonismo di lavoratrici e lavoratori. E qui le vostre proposte, che non elenco per ragioni di tempo, mi paiono del tutto condivisibili, a partire dall'aumento generalizzato di salari e pensioni, l'istituzione di un salario minimo legale, sino ad un fisco progressivo con tassa patrimoniale sulle grandi ricchezze.

Sulle migrazioni, spesso causate dalle devastazioni del capitalismo e dai conflitti alimentati dalla Nato e dagli USA, occorre difendere i diritti dei migranti, contro la criminalizzazione delle ONG e alle logiche securitarie dei decreti Minniti e Cutro. Bene chiedere la chiusura dei CPR e l'abolizione delle pratiche disumane.

Una reale transizione deve basarsi sull'uguaglianza e la giustizia ambientale, superando logiche capitalistiche e l'idea di crescita infinita.

Un forte accenno al patriarcato è d'obbligo. Quel patriarcato che, assieme a schiavismo e colonialismo, è uno dei pilastri del capitalismo. Le donne sono quelle che subiscono maggiormente l'oppressione, rendendole le prime vittime di guerre e crisi climatiche.

Anche la lotta per i diritti delle persone LGBTQIA+ è centrale nella battaglia per una società giusta e senza oppressione.

In ultimo, ma importante, voi avete affrontato il problema di ringiovanire il vostro corpo militante, ed attrarre le nuove generazioni, creando spazi di confronto e socialità. E' un problema comune anche per l'Anpi e tante altre Associazioni, che stiamo affrontando tutti, con qualche difficoltà.

Ricordo infine che da qualche anno l'Anpi ha lanciato *una nuova fase della lotta antifascista e democratica* proponendo un'*alleanza per la persona, il lavoro, la socialità*.

Inoltre, abbiamo aderito convintamente alla "Via Maestra" assieme alla CGIL, ed è in fase di costituzione il Comitato locale.

Non dimentichiamo poi il Presidio per la Pace che ci vede entrambi, assieme a tante altre realtà eporediesi, nei Presidi che ieri hanno raggiunto il 148°.

Pur con le inevitabili differenze, continueremo a lavorare uniti.

Buon lavoro

A nome dell'Esecutivo,
il Presidente della Sezione
ANPI di Ivrea e Basso Canavese
Mario Beiletti

Mario Beiletti